

Questo spazio è dei lettori.
Per consentire a tutti di poter intervenire,
le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti
verranno tagliate dalla redazione.
Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono.
Le lettere pubblicate dovranno avere
necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it

■ Così Italia Nostra sconfisse Kessler

Domenica 11 aprile il giornalista Mauro Lando ha ricordato sull'Adige che il presidente Bruno Kessler ebbe a subire un'imprevista sconfitta, che molto lo amareggiò e lo preoccupò, perché, a suo parere, poteva ostacolare la realizzazione dei Parchi naturali. Era successo che il Consiglio di stato aveva bocciato nella primavera del 1973 la Delibera della Giunta provinciale che autorizzava e finanziava la strada dal lago di Tovel alla Malga Flavona, con auspicata prosecuzione verso il Passo del Grostè e da qui a Madonna di Campiglio. In effetti fu una grande vittoria ambientale, perché veniva proposta la pazzesca costruzione di un'ampia strada carrozzabile a doppia corsia in una zona di immenso valore naturalistico e paesaggistico. Inoltre fu molto importante che il Consiglio di Stato decretasse per la prima volta in Italia che un'Associazione culturale potesse patrocinare interessi collettivi e quindi potesse legittimamente intentare ricorsi per pubblica utilità. Certo per il Presidente la sconfitta fu pesante, perché in fase di discussione del progetto della strada in seno alla Commissione Tecnico Scientifica predisposta per lo

studio del Piano Parchi, alla presenza di personalità di grosso valore in campo scientifico, urbanistico e ambientale, egli era riuscito con la sua forza e con la sua capacità oratoria a ribaltare la nostra contrarietà e ad approvare il progetto dello stradone.

Ero anch'io presente come rappresentante di Italia Nostra, e ad inizio seduta avevo distribuito un ordine del giorno che invitava ad approvare il progetto, solo se esso fosse stato inserito nel Piano del Parco. Ma il dottor Bruno Kessler invitandoci a non litigare subito, ad andar d'accordo con le popolazioni locali, con la complicità del buon vino e dell'ambiente del Castello di San Michele all'Adige dove eravamo riuniti, riuscì infine a capovolgere la nostra opinione ed a far approvare il progetto.

Già in macchina, al ritorno a Trento, finalmente snebbiati e disincantati, abbiamo capito la stupidaggine che avevamo compiuto e subito organizzammo la resistenza in campo locale, incentrata principalmente nella figura del dottor Francesco Borzaga e dell'avvocato Sandro Canestrini, passando poi la documentazione e la regia alla Direzione nazionale dell'Associazione.

Paolo Mayr - Trento